La Dislessia raccontata agli insegnanti

Logopedista dott. Giovanna Gaeta

Non pensare di dover faticosamente utilizzare due didattiche separate: una per la classe ed una per i dislessici.

NO

Cambia didattica per tutta la classe.

Il vantaggio sarà di tutti i tuoi alunni: dei dislessici ed anche degli alunni che hanno altri tipi di difficoltà

- Ecco una serie di indicazioni .

Cerca di sapere tutto il possibile sulla dislessia in generale .

Se il tuo alunno o i tuoi alunni hanno una diagnosi, informati in modo preciso sulle loro difficoltà specifiche perché ogni bambino è diverso ed ogni dislessico è un po' diverso dagli altri.

Contatta tutti gli i insegnanti della classe per parlare delle difficoltà del o dei bambini dislessici che hai, coinvolgendo gli operatori ASL che se ne occupano .

- Decidete insieme come intervenire, quali ausili fornire, come comportarvi per le interrogazioni, le verifiche, i compiti a casa e la valutazione .

Nel caso di trasferimento di scuola o passaggio di grado, comunicate tutte le informazioni ai nuovi insegnanti.

- Se il tuo o i tuoi ragazzini non hanno una diagnosi e sei tu il primo/a a sospettare, mettiti in osservazione assieme ai colleghi, lavora in modo mirato e in un secondo tempo, se le difficoltà continueranno a presentarsi, chiederai un incontro con l'ASL ed esporrai la situazione.

- **L'AMBIENTE**

Cerca di organizzare lo spazio in modo accogliente e intenzionale, con punti di riferimento precisi, avendo chiaro che anche lo spazio insegna e stimola l'apprendimento .

Lo spazio dovrebbe garantire sia l'attività individuale che l'attività di reciproco aiuto. La forte caratterizzazione degli spazi favorisce attività di rappresentazione e simbolizzazione .

- Ricorda che le pareti non sono neutre, ma possono parlare, insegnare, rinforzare, suggerire .

- Ricorda soprattutto che lo spazio ben strutturato aiuta i tuoi alunni dislessici ad orientarsi meglio nelle attività.

• SCUOLA DELL'INFANZIA

Pareti parlanti con scritte chiare in stampato maiuscolo per l'appello, i nomi dei bimbi, il menù, il calendario, gli incarichi, i numeri, lo spazio della biblioteca, gli angoli, compreso quello del mercati no per giocare e leggere le scatole dei prodotti da

vendere e comprare .

Simboli chiari e scritte sui contenitori, negli attac capanni, sugli armadi, sulle finestre.

- **I CICLO**

Una parete per la scrittura: con riferimenti chiari, visivi per ogni lettera e man mano per le prime e per le successive difficoltà ortografiche.

Una parete per i numeri: con tutti i numeri ben visibili, linea dei numeri, scaletta, ecc.

- **CICLO - MEDIE - SUPERIORI**

Pareti attrezzate: spazi con riferimenti visivi per la lingua, la matematica, la storia, la geografia e riferimenti extralinguistici (non solo scrittura: grafici temporali, carte anche del Peter, foto, schemi ...).

Qualsiasi età abbiano i tuoi alunni, munisci sempre la tua aula di un orologio grande e leggibile, di differenti calendari, datari e cartine geografiche molto chiare (Italia compresa, naturalmente)

LA SCRITTURA

È d'obbligo usare lo stampato maiuscolo per tutte le scritte nell'aula e alla lavagna: non ha lettere confondibili come lo stampato minuscolo, è lineare, facile da copiare, da scrivere e da riconoscere.

- Non introdurre presto lo studio della grammatica in senso solo classificatorio, è una tua esigenza, ma per loro la classificazione è ancora incomprensibile e demotivante, e pensa quanto lo può essere per chi ha difficoltà.
- Tutte le volte che devi preparare una lezione di grammatica chiediti come puoi far <u>lavorare</u> in <u>gruppo</u> gli alunni su materiali che attivino conflitti cognitivi e li portino a riflettere sull'uso e le funzioni delle parole (cloze, lettura con parole sottolineate di cui capire il senso, ecc.).

- I ragazzi dislessici incontrano grosse difficoltà a ricordare le classificazioni grammaticali in genere e tutto quanto riguarda la grammatica funzionale: i nomi dei complementi, la distinzione tra i predicati, ecc.

- Non abusare della grammatica, usala a dosi moderate, sempre ben motivate, selezionando gli aspetti più significativi e tralasciando il resto.

- Leggi a voce alta ai tuoi alunni, fiabe, favole, racconti, romanzi a seconda dell'età per potenziare l'ascolto e far amare la lettura, ritagliati un tempo ogni giorno.
- Se leggi un romanzo che hanno anche i tuoi alunni, accetta che ci sia chi ti ascolta senza seguire il libro.
- Lascia tempo ogni giorno, anche solo 15-20 minuti, per la lettura individuale, silenziosa e «gratuita», cioè senza il controllo delle prestazioni: potrebbe essere un ottimo modo per iniziare o terminare la giornata, o per riprendere dopo la ricreazione o dopo la siesta, o creare un momento di calo di tensione tra un'attività impegnativa e un'altra.

- Soprattutto non utilizzare la lettura dei ragazzi ad alta voce su testi specifici delle varie materie: meglio la tua lettura perché guida, spiega, chiarisce man mano.

COME INSEGNARE LE ABILITÀ DI STUDIO

Programma le interrogazioni perché ciò responsabilizza e dà fiducia in se stessi.

Avvisa 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente.

Richiedi tempi d'attenzione contenuti e fai riposare cinque minuti tra un'attività e l'altra.

Responsabilizza i compagni per la lettura e la dettatura e concorda tutor coetanei, scelti da chi ha bisogno d'aiuto.

Cerca di fare in modo che ciò che deve essere studiato individualmente a casa sia stato prima chiarito in classe. Per i tuoi alunni dislessici non puoi prevedere la stessa «quantità» di esercizi e materiale di studio a casa e a scuola che prevedi per il resto della classe.

Ricordati che i ragazzi dislessici hanno bisogno di più tempo e non devono essere penalizzati per questo.

Assicurati i che le cose scritte alla lavagna per essere copiate rimangano fino a che tutti gli alunni abbiano copiato e scrivi sempre in stampato maiuscolo, con precisione e chiarezza, ricordando che i dislessici, generalmente, non capiscono il corsivo degli altri (spesso neppure il loro).

Controlla, tutte le volte che puoi, passando fra i banchi, che ogni cosa sia copiata correttamente sui quaderni e sui diari, anche se i ragazzi sono grandi; non darlo per scontato e sappi che il tuo controllo sarà uno stimolo alla correttezza e alla precisione.

Non umiliare i tuoi alunni disgrafici mettendo in rilievo la brutta grafia, ma adotta percorsi di lavoro, che fanno bene anche agli altri, che migliorino la coordinazione oculo-manuale e cura l'impostazione del gesto grafico. Se si tratta di ragazzi grandi, dai spiegazioni e consigli per migliorare la scrittura ed ottenere miglioramenti

Ricorda che i dislessici, nel corso della loro vita, dovranno usare degli ausili per sopperire alle loro difficoltà, quindi incoraggiali ad imparare bene la tastiera ed a scrivere al computer a casa e a scuola.

Incoraggia l'uso del correttore del computer.

Incoraggia l'uso del registratore per abituare a verbalizzare le idee principali prima di scrivere un tema o un riassunto; ricordati che la verbalizzazione è importantissima per la formazione del pensiero. Cerca ogni occasione per stimolarli a verbalizzare in modo corretto e preciso. La capacità di verbalizzare va di pari passo con lo sviluppo del pensiero.

Non essere avaro di gratificazioni ed usa il rinforzo come strumento usuale.

Favorisci occasioni di conversazione nelle quali sia possibile parlare delle proprie difficoltà e delle proprie diversità.

Valuta in modo costruttivo, separando sempre l'errore dal contenuto.

Fai capire che gli errori sono sempre migliorabili.

Dai indicazioni precise su come attuare i miglioramenti.

Metti pochi segni rossi, fai attenzione all'impegno, dai consigli per migliorare.

Predisponi verifiche scalari: la parte iniziale deve essere più semplice e anche leggermente ingrandita, poi più difficile, il testo deve essere chiaro graficamente, possibilmente su un unico argomento.

Valuta i ragazzi dislessici in rapporto alle loro capacità e alle loro difficoltà, discostandoti da come valuti la classe.

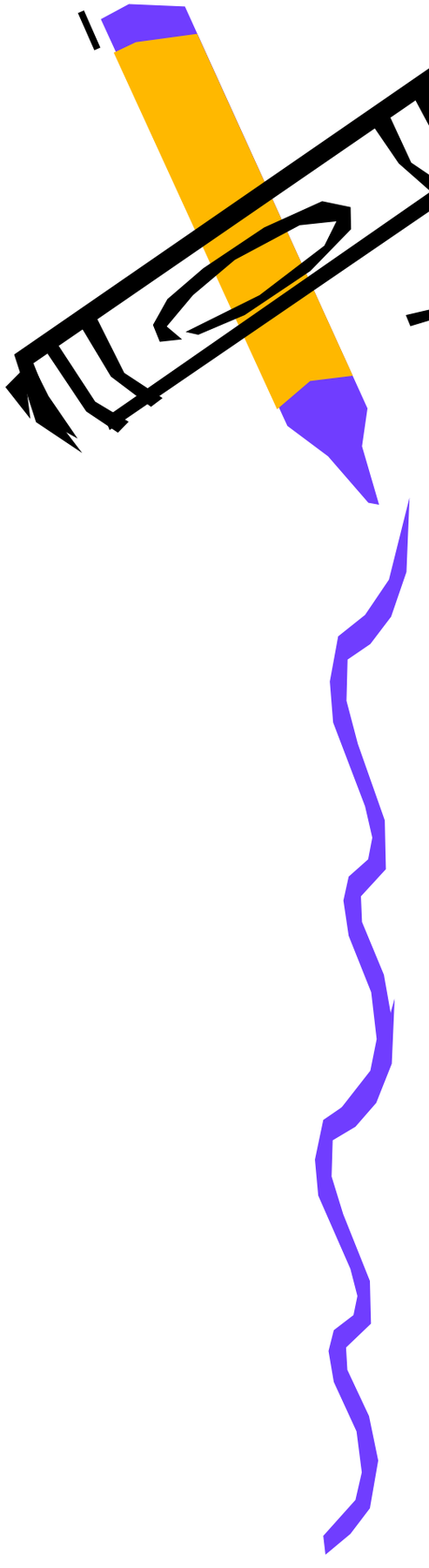
Lascia usare liberamente gli strumenti di compensazione: calcolatrice, tavola pitagorica, tabelle con le formule, striscia dell' alfabeto, cartine geografiche piccole e portatili, linee del tempo, tabelle varie a chi lo richiede, senza evidenziare chi ha difficoltà.

Se utile e necessario fai usare il computer in classe.

La valutazione sulla scheda deve riflettere il percorso dei ragazzi e registrare i loro progressi.

Ricordati che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

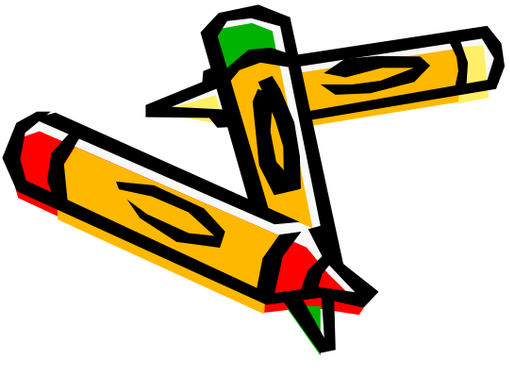
Grazie per la vostra attenzione



ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Sez. di Napoli e Provincia

Presidente dott.ssa Giovanna Gaeta

napoli@dislessia.it

328.1738648